

---

## Mozart tra noi

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**La Camerata Salzburg ha aperto la stagione romana dell'Istituzione universitaria dei concerti alla Sapienza. Uno spettacolo vace e divertente**

Il “divino fanciullo” **Wolfgang Amadeus** apre la stagione romana della **Istituzione universitaria dei concerti** nell’aula magna della Sapienza: ci sono ragazzi, giovani, adulti, ma la presenza giovanile brilla per vivacità e passione. Del resto suona la **Camerata Salzburg**, complesso fondato nel 1952 a Salisburgo, la leggiadra città natale del Maestro.

Leggiadro è anche il **Concerto per violino e orchestra n. 5 in la maggiore**, capolavoro di un diciannovenne che ama la vita, preferisce un suono chiaro, una melodia limpida ed il violino che vola vivacissimo tra le ombre dei corni e le dolcezze dell’oboe, sfarfalleggiando in mezzo alla natura. Poi fa il matto - questo è un lato di Amadeus –, scherza con un ritmo “alla turca”, ossia scatenato, un po’ una follia di scherzi tra solista e orchestra.

Insomma Mozart fa il serio e l’estasiato per un po’, poi scoppia di voglia di correre e il violino gli va dietro. È una festa. **Pinchas Zukerman** (nella foto), uno dei massimi solisti, sbalordisce per fluidità e naturalezza di suono, per colore e ritmo, per sonorità ora vispe ora massicce. L’orchestra, più mozartiana che si può, dialoga felice ma precisissima, anche nel bellissimo e raro **Rondò in do maggiore**. Che strumento meraviglioso è il violino: ride, piange, esalta e fa il diavolo. Mozart, il fanciullo scherzoso, l’eterno “Cherubino” è tra noi, voglioso di divertire e di divertirsi.

Anche dopo, quando si esegue lo **Stravinskij del Concerto "neoclassico" in re** del 1947 e il melodioso **Ciaikovski della Serenata in do maggiore**, lui sta fra noi, occhieggiando maliziosamente la musica nata dopo di lui. Ma che senza di lui, probabilmente, non ci sarebbe. Apertura alla grande.

---

